



### In copertina

Un IFV Puma 1. Los appartenente al Panzergrenadier Lehr Bataillon 92 in esercitazione presso il poligono tedesco di Munster.

### 28 GRANIT 2023: L'AERONAUTICA SERBA SI METTE IN MOSTRA

di Simone Marcato e Sergio Lanna

Dopo l'esibizione dello scorso anno all'interno dell'esercitazione Shield 2022, anche in questa edizione le Forze Armate di Belgrado hanno presentato al pubblico le proprie capacità. Il nostro "focus" sulle linee di volo e sui sistemi di difesa aerea del paese balcanico, fra "eredità" dell'epoca sovietica e nuovi programmi di acquisizione.

### 34 IL NUOVO ICMB NORDCOREANO HWASONG-18

di Niklas Laakso

Il lancio del primo missile balistico intercontinentale a propellente solido di Pyongyang non altera lo scenario strategico, ma certamente aggiunge complessità alla minaccia proveniente dalla Corea del Nord.

### 38 SCHÜTZENPANZER PUMA

di Daniele Guglielmi

Grazie all'aggiornamento di tutta la flotta esistente, il sofisticato veicolo da combattimento per la fanteria tedesco si avvia a superare la fama di inaffidabilità che lo aveva inizialmente circondato, tanto che il Deutsches Heer ne ha di recente ordinati 50 ulteriori esemplari.

### 52 GLI SNIPER DELL'ESERCITO SPAGNOLO

di Francesco Palmas

Addestrati ed equipaggiati per colpire con precisione bersagli molto distanti, gli sniper sono esperti specialisti militari ormai ritenuti indispensabili dagli eserciti di tutto il mondo per svolgere varie tipologie di missione. Quelli spagnoli dell'Ejército de Tierra e dei Grupos de Operaciones Especiales sono molto apprezzati per l'alto livello della loro preparazione.

### 62 LA PRESSIONE DELLA CINA SU TAIWAN

di Cristiano Martorella

Secondo un copione ormai consueta, Pechino ha recentemente condotto esercitazioni militari intorno all'isola di cui rivendica la sovranità. Una dimostrazione di forza che ha avuto soprattutto scopi di intimidazione e propaganda - poiché in nessuna situazione reale si rivela al nemico dove si attaccherà, in quale maniera e con quali mezzi - e nessun risultato apprezzabile sul piano pratico.

### Rubriche

- 4 PRIMO PIANO
- 6 NEWS
- 26 POLITICA E DIFESA
- 27 INTELLIGENCE
- 76 FOCUS PRODOTTO
- 78 PUNTI CALDI
- 82 RECENSIONI



Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 7,00.

**Direttore Responsabile:** Ugo Passalacqua  
**Direzione:** Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439  
**Direttore Editoriale:** Riccardo Ferretti  
**Caporedattore:** Angelo Pinti  
[redazione@panoramadifesa.net](mailto:redazione@panoramadifesa.net) - [www.panoramadifesa.net](http://www.panoramadifesa.net)

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Guglielmi, Gian Carlo Vecchi, Sergio Lanna, Simone Marcato, Cristiano Martorella, Francesco Palmas, Niklas Laakso, Marco De Montis.

#### Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze  
Tel./phone 055 4633439 - E - mail: [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it)

Prezzo di copertina/Cover price: € 7,00

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue: Italia: € 60,00

Arretrato in Italia: € 7,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it) indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 120,00 - Annual subscription for abroad extra UE: € 150,00

Back issue for abroad: € 12,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it), indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Publicità Italia ed Estero: Manuela Melardi ([melardi.manuela@gmail.com](mailto:melardi.manuela@gmail.com))

Progetto grafico: Aldo Raveggi - Videopaginazione: WAIKA srl Firenze ([grafica@waika.it](mailto:grafica@waika.it))

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SO.DI.P. SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: [export@sodip.it](mailto:export@sodip.it) - [www.sodip.it](http://www.sodip.it)

© 2023 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione EDAI via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439  
[edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it) - [www.edaiperiodici.it](http://www.edaiperiodici.it)

## LAVORA CON NOI!!

Cerchiamo personale per il settore marketing e gestione della pubblicità. Per informazioni scrivi a [edai@edaiperiodici.it](mailto:edai@edaiperiodici.it)

# Non sarà l'ultima battaglia

Chi si aspettava che l'offensiva di primavera, recentemente lanciata dalle forze ucraine, portasse a una rapida riconquista di vaste aree del territorio occupato dai russi è probabilmente rimasto deluso. I progressi sono tangibili e costanti, ma risultati di rilevanza strategica non sono ancora stati raggiunti. Tuttavia, bisogna tenere presente che questa operazione è diversa da quelle che nell'aprile dello scorso anno consentirono la completa liberazione dei territori del nord e dalle successive controffensive di grande successo a sud, nelle oblast' di Kherson e Mykolaiv (29 agosto - 11 novembre), e a est, nell'oblast' di Charkiv (6 settembre - 2 ottobre). In quei casi le forze ucraine avevano tratto vantaggio dalla loro maggiore capacità di manovrare rapidamente e concentrare le forze su determinati punti del fronte, mentre le formazioni russe lamentavano problemi logistici e non riuscivano a condurre efficaci manovre ad armi combinate, in gran parte per lo scarso coordinamento tra Esercito e Aeronautica, con quest'ultima dimostratasi particolarmente restia a rischiare i propri asset dopo aver subito molte più perdite del previsto nella prima fase della guerra.

Oggi gli ucraini, sebbene siano meglio armati e abbiano potuto affinare le loro tattiche, si trovano a dover affrontare un nemico posizionato in un dispositivo difensivo organizzato su più linee e preparato meticolosamente per mesi durante i quali sono state costruite trincee, fortificazioni, sbarramenti anticarro e vasti campi minati. Il tutto concepito per rallentare o fermare le forze ucraine in aree che corrispondono a zone di tiro predefinite assegnate all'artiglieria, la quale può così batterle su richiesta in pochi minuti. Proprio la superiorità numerica dell'artiglieria russa, che si traduce nella disponibilità di un notevole volume di fuoco in tutti i settori, nonché la possibilità di impiegare una gran quantità di munizioni circuitanti, rappresenta al momento uno dei principali fattori di tenuta della linea difensiva degli invasori. Dalla parte di questi ultimi vi è anche la completa supremazia aerea lungo tutto il fronte. Gli aerei da appoggio tattico e gli elicotteri da combattimento russi operano pressoché incontrastati in quelle aree poiché l'Aeronautica ucraina dispone di pochi caccia e deve conservarli per operazioni altamente paganti (ad esempio per scortare i cacciabombardieri Su-24M durante missioni di attacco con i missili cruise Storm Shadow). Inoltre, l'Esercito ucraino sconta una grave carenza di sistemi SHORAD (Short Range Air Defences) mobili che costringe i suoi plotoni corazzati e meccanizzati a muoversi senza un'adeguata protezione dalle minacce aeree, affidandosi per lo più ai missili spalleggiabili come Iгла e Stinger che garantiscono una certa capacità di di-

fesa di punto, ma non consentono di creare una vera bolla protettiva. Purtroppo, infatti, i vecchi sistemi di origine sovietica (9K330 Tor, 9K33 Osa, 9K35 Strela-10 e 2K22 Tunguska) ancora in servizio sarebbero ormai in gran parte inservibili a causa dell'esaurimento delle scorte dei missili che impiegano e della mancanza di pezzi di ricambio, ed è evidente come i 20 AN/TWQ-1 Avenger (su piattaforma Humvee, armati con missili Stinger) e i 52 semoventi Ghepard (con 2 cannoni da 35 mm), ceduti rispettivamente da Stati Uniti e Germania, non siano minimamente sufficienti a rimpiazzarli in modo adeguato.

Nel valutare i progressi finora raggiunti, è importante tenere presente che l'offensiva è ancora in una fase preliminare che vede gli ucraini impegnati a saggiare la resistenza delle linee russe nel tentativo di individuarne i punti deboli su cui montare attacchi di maggiore portata, facendovi eventualmente confluire parte della sostanziosa aliquota di forze attualmente mantenuta in riserva. A vantaggio degli ucraini gioca il fatto che hanno saldamente l'iniziativa e possono scegliere il tempo e il luogo in cui attaccare, mentre i russi devono difendere una linea del fronte di quasi 1.000 km, ma è ancora troppo presto per prevedere se e dove le linee russe saranno sfondate, anche se non stupirebbe se la pressione ucraina andasse a concentrarsi sul fronte sud, dato che il taglio del "corridoio terrestre" che unisce la Russia alla Crimea rimane uno dei principali obiettivi strategici di Kyiv.

In ogni caso, questa non sarà l'ultima battaglia della guerra di Ucraina, e la creazione del Consiglio NATO-Ucraina, che dovrebbe essere annunciato al vertice dell'Alleanza Atlantica che si terrà a Vilnius l'11 e il 12 luglio, rappresenta probabilmente la soluzione migliore per mettere finalmente a sistema l'indispensabile sostegno occidentale a Kyiv, inserendolo a pieno titolo nella pianificazione dell'Alleanza, con i relativi fondi e i necessari investimenti per il potenziamento delle capacità produttive dell'industria militare. La guerra, infatti, potrebbe durare ancora per molto tempo e, anche se le sopraccitate lacune dello strumento militare del paese invaso potranno in parte essere colmate con soluzioni d'emergenza, come la fornitura di sistemi di seconda mano, ben presto sarà necessario avviare nuove produzioni dedicate a rifornire le forze ucraine. Inoltre, una pianificazione di lungo periodo che consenta di dimostrare la determinazione della NATO nel continuare a sostenere l'Ucraina in modo strutturale e a tempo indeterminato è probabilmente il modo migliore per convincere Putin che la sua scommessa sul progressivo venir meno degli aiuti occidentali è destinata a essere perduta.

**Riccardo Ferretti**